

Introduzione

Questa raccolta di racconti si è ispirata alla Medicina Narrativa.

La Medicina Narrativa è nata principalmente come risposta ad una situazione caratterizzata dai seguenti fattori:

- un'impostazione della medicina che mette in secondo piano il paziente nella sua globalità, suddividendolo in organi e patologie di competenza di specialisti diversi;
- l'aziendalizzazione dei sistemi sanitari;
- l'invecchiamento della popolazione, che ha come conseguenza l'aumento delle patologie cronico-degenerative per cui, nella gestione della malattia cronica, acquista un ruolo fondamentale la vita quotidiana del paziente e dei suoi familiari;
- una non corretta interpretazione del messaggio della *Evidence Based Medicine* (EBM) che porta a dare la priorità all'utilizzo «coscienzioso, esplicito e giudizioso delle migliori evidenze scientifiche disponibili», a volte dimenticando di mediarle con le preferenze del paziente.

Alla sua definizione hanno contribuito lo studio umanitario in medicina, la medicina delle cure primarie, la narratologia e lo studio del rapporto con il paziente.

La narrazione della malattia fornisce una cornice per affrontare in modo olistico i problemi del paziente e può dare indicazioni terapeutiche e diagnostiche.

Narrare una storia vuol dire dare senso a un'esperienza esponendo un fatto, o una serie di fatti, seguendo un determinato ordine nella rievocazione e nella ricerca delle cause.

L'elemento della narrazione è parte essenziale della medicina: uno dei suoi cardini è infatti l'anamnesi, cioè la storia clinica. Nell'ottica della Medicina Narrativa, la storia clinica tradizionale è la storia di una malattia narrata dal medico, che la raccoglie dal paziente, seleziona e riordina tra gli eventi i dati di interesse clinico, quindi li trascrive nella cartella, aggiungendo i referti degli esami clinici, le relazioni di altri medici e tutti gli altri dati considerati obiettivi.

Per entrare nello spazio della Medicina Narrativa occorre che la storia della malattia narrata dal medico sia integrata dalla narrazione del malato e dalla narrazione che medico e paziente costruiscono insieme, tenendo conto di tutti gli elementi che compongono una storia: gli eventi, il tempo narrativo, la trama, il significato, chi narra, chi ascolta.

L'utilizzo della narrazione e dell'ascolto può aiutare a superare la discrepanza che si sperimenta quando si cercano di applicare i risultati delle ricerche all'incontro clinico: la Medicina Narrativa quindi non si oppone alla EBM, ma rappresenta un'indispensabile integrazione.

La Medicina Narrativa richiede un ascolto attivo, che implica l'acquisizione di nuove abilità, per:

- comprendere, assorbire, interpretare le storie della malattia;
- riconoscere la complessità temporale degli eventi clinici e stabilire collegamenti;
- instaurare un contatto genuino con il paziente attraverso la narrazione di storie.

Una formazione alla Medicina Narrativa dovrebbe pertanto fornire abilità di counseling, cioè strumenti in grado di favorire la narrazione utilizzando modalità comunicative professionali consapevoli. Inoltre, dovrebbe produrre strumenti che rendano l'operatore in grado di leggere, capire, interpretare il testo raccolto.

Nel colloquio diagnostico, le narrazioni costituiscono la forma entro cui i pazienti sperimentano e descrivono il proprio malessere, incoraggiano l'empatia e favoriscono la comprensione tra medico e paziente, permettono la costruzione di significati e forniscono utili indizi e classificazioni.

Nel processo terapeutico le narrazioni incoraggiano un approccio globale al trattamento, sono in se stesse terapeutiche o palliative e possono suggerire ulteriori opzioni terapeutiche.

Nell'educazione del paziente e dei professionisti le narrazioni vengono ricordate molto più facilmente, sono radicate nell'esperienza e potenziano la riflessione.

Nella ricerca le narrazioni costruiscono interventi centrati sul paziente, sfidano le idee ricevute e generano nuove ipotesi.

Nella EBM le narrazioni sono uno strumento per la corretta formulazione del quesito e aiutano a trasferire le evidenze sul singolo paziente.

Nella vita di tutti i giorni utilizziamo la nostra capacità narrativa per raccontarci agli altri, per dire qualcosa di noi, del nostro passato ma anche delle nostre aspettative future.

Allo stesso modo il paziente racconta al medico la propria 'storia di malattia' e questa è la descrizione più vera e completa del suo malessere.

Oggi, in un'epoca in cui la medicina ha raggiunto straordinari traguardi di sviluppo tecnologico e il concetto di medicina basata sulle evidenze è ormai molto familiare, si è sentita l'esigenza di recuperare il rapporto medico-paziente, dove la narrazione della patologia del paziente al medico è considerata al pari dei segni e dei sintomi clinici della malattia stessa. Questa Medicina Narrativa (NBM, *Narrative Based Medicine*) si riferisce non solo al vissuto del paziente ma anche ai vissuti del medico ed alla loro relazione.

La Medicina Narrativa fortifica la pratica clinica con la competenza narrativa per riconoscere, assorbire, metabolizzare, interpretare ed essere sensibilizzati dalle storie della malattia: aiuta medici, infermieri, operatori sociali e terapeuti a migliorare l'efficacia di cura attraverso lo sviluppo della capacità di attenzione, riflessione, rappresentazione e affiliazione con i pazienti e i colleghi.

Comunicare il proprio stato di malattia e relazionarsi empaticamente aiuta inoltre il paziente a prendere decisioni con più consapevolezza, relazionarsi con gli altri, esprimere stati d'animo e disagi e condividere testimonianze, che potranno essere utili ad altri medici o pazienti.

La Medicina Narrativa, inoltre, si interfaccia con altre espressioni come quelle del mondo dell'arte: la narrazione infatti prende vita attraverso diversi strumenti: dalla scrittura alla musica, dalle arti figurative alla fotografia, dal teatro al cinema.

Ed è proprio in questa ottica che nasce questo progetto, con l'intento di promuovere lo sviluppo della capacità narrativa in chi soffre, ma anche in chi lavora giornalmente con tale sofferenza, favorendo il reciproco incontro.

La raccolta di narrazioni presentata in questo libro apre a molteplici riflessioni sulla complessità della pratica clinica quotidiana, ma anche sul vissuto emozionale dei protagonisti delle storie.

Alcuni racconti, poi, evidenziano anche proprietà letterarie di colleghi, veramente incisive, appropriate e coinvolgenti.

Bibliografia essenziale

- Alcauskas M., Charon R. 2008, *Right Brain: Reading, Writing, and Reflecting: Making a Case for Narrative*, «Neurology», 70, pp 891-894.
- Benaglio C. 2005, *Per una epidemiologia a partire dalle storie di malattia*, «Ass Inf Ric», 24(3), pp. 136-141.
- Berti G. 2007, *Medicina narrativa. Storie e parole nella relazione di cura*, Il Pensiero Scientifico, Roma.
- Charon R. 2001, *Narrative medicine: form, function, and ethics*, «Ann Intern Med», 134, pp. 83-87.
- Charon R. 2006, *Narrative medicine: honoring the stories of illness*, Oxford University Press, Oxford.
- Charon R., Wyer P. 2008, *Narrative Evidence Based Medicine*, «The Lancet», 371, pp. 296-297.
- Divinsky M. 2007, *Stories for life: Introduction to Narrative Medicine*, «Can. Fam. Physician».
- Elli P. 2006, *Medicina narrativa*, in *Narrazione e prove di efficacia in pediatria*, a cura di Gangemi M., Zanetto F., Elli P., Il Pensiero Scientifico, Roma, pp. 1-8.
- Goyal R.K., Charon R., Lekas H.M., Fullilove M.T., Devlin M.J., Falzon L., Wyer P.C. 2008, *A local habitation and a name': how narrative evidence-based medicine transforms the translational research paradigm*, «J Eval Clin Pract.», 14, pp 732-741.
- Greenhalgh T. 1999a, *Narrative based medicine in an evidence based world*, «BMJ», 318, pp. 323-325.
- Greenhalgh T. 1999b, *Why study narrative?*, «BMJ», 318, pp. 348-350.
- Greenhalgh T. 2006, *What seems to be the trouble? Stories in illness and healthcare*, Radcliffe Publishing, Oxford.
- Greenhalgh T., Hurwitz B. 1998, *Narrative based medicine*, BMJ Books, London.
- Hurwitz B., Greenhalgh T., Skultans V. (a cura di) 2004, *Narrative research in health and illness*, Blackwell/BMJ Books, Oxford.
- Linee Guida per l'utilizzo della medicina narrativa in ambito clinico assistenziale, per le malattie cronicodegenerative*, Conferenza di Consenso, «I Quaderni di Medicina del Sole 24 Ore Sanità», febbraio 2015.
- Pearson A.S., Mctigue M.P., Tarpley J.L. 2008, *Narrative Medicine in Surgical Education*, «J Surg. Educ.» 65(2), pp 99-100.
- Tognoni G. 2005, *Aneddoti, blob, storie e persone. La narrazione come priorità infermieristica?*, «Ass Inf Ric», 24(3), pp. 110-112.



Metodo di lavoro

Il progetto che ha consentito di realizzare questa pubblicazione è nato dall'esigenza di fornire uno strumento per migliorare l'approccio medico-paziente e comprendere meglio il medico, il paziente e le loro esigenze utilizzando la Medicina Narrativa, dando ai medici la possibilità di raccontare le storie più significative dei loro pazienti, ogni volta uniche e rappresentative del personale vissuto della malattia.

La condivisione delle esperienze cliniche è infatti un elemento essenziale per la crescita delle professionalità mediche. Tuttavia, spesso, questa pratica è ostacolata dalla difficoltà di trovare nella routine quotidiana spazi e tempi per la codificazione delle proprie esperienze.

In quest'ottica è stato scelto un metodo di lavoro che ha consentito ai partecipanti di minimizzare gli sforzi da dedicare predisponendo una scheda in cui raccogliere le storie del paziente, divisa per settori, così da facilitare il compito. Le storie sono anonime, nel senso che solo il redattore conoscerà l'identità dei pazienti.

Per questo è stato allestito un ambiente online dedicato all'inserimento dei dati dei racconti. L'ambiente, raggiungibile da qualsiasi computer connesso a internet, ha consentito, previa autenticazione mediante username e password, la lavorazione dei testi. Il partecipante ha potuto scegliere il suo ritmo di lavoro essendo possibile inserire i propri contributi in un'unica sessione di lavoro oppure compilarli in più sessioni salvando il lavoro fatto.

12 Racconti 33

HOME PAGE PRESENTAZIONE PROGETTO BOARD SCIENTIFICO CONTATTI HELPDESK

RACCONTI 33
COME MIGLIORARE LA PRATICA CLINICA QUOTIDIANA
PARTENDO DALLA MEDICINA NARRATIVA



Racconta le storie dei tuoi pazienti

[clicca sull'icona per accedere](#)

La pratica medica attuale si avvale di enormi progressi scientifici che la ricerca clinica e quella di base hanno messo a disposizione del medico e dei pazienti con sempre maggiore frequenza nel corso degli ultimi decenni. Il sapere medico si è andato così tanto espandendo che è presto emersa la necessità di riassumere per individuare delle condotte diagnostiche/terapeutiche sempre più appropriate ai diversi casi clinici. Questi riassunti sono oggi disponibili come linee guida, come revisioni della letteratura o meta-analisi di studi clinici. La medicina come scienza continua a ricercare solide basi di evidenza scientifica con le quali giustificare l'operato dei suoi professionisti. Con una terminologia ormai molto diffusa si indica questa come la medicina basata sulle evidenze o sulle dimostrazioni.

Chi esercita la professione medica sa anche, però, che tutto il sapere scientifico va applicato al singolo paziente, al singolo caso clinico, che è ogni volta diverso, perché la persona umana è unica e si porta la sua unicità anche nell'ambulatorio del medico. Unico è ogni volta il racconto che il paziente riporta al medico per rappresentare il suo personale vissuto della malattia.

Da qualche decennio si è fatta strada nell'ambiente medico una concezione della medicina che non vuole essere in contrasto con la medicina basata sulle evidenze, ma che vuole valorizzare quanto di personale c'è nel paziente per meglio curarlo, tenendo conto quindi non solo del risultato scientifico generale ma anche della specificità del singolo. A questa visione del rapporto medico-paziente che raccoglie e valuta la singola personalità si è fatto riferimento descrivendola come medicina narrativa, sottolineando uno degli aspetti dell'approccio al paziente, che è appunto quello della raccolta della narrazione del vissuto da parte del paziente.

La medicina narrativa ha acquisito nel corso degli anni molti altri rivolti della narrazione in senso ampio fino ai saggi letterari ed alla rappresentazione teatrale o cinematografica del paziente e delle sue vicende o alla biografia del medico, che del suo rapporto con il paziente ne fa un momento di riflessione da offrire alla conoscenza ed all'interesse di tutti.

Mentre la medicina basata sulle evidenze è frequentemente citata, spesso discussa e di sicuro molto nota all'ambiente medico, molto meno nota è invece la medicina narrativa, anche solo nei suoi aspetti più essenziali, come per esempio il racconto che il paziente fa della sua condizione morbosa, come la vive, come la sente e come in definitiva si aspetta che il suo medico con lui la condivida.

"Racconti 33" è uno stimolo, un invito, un ambiente dove ogni medico può dare il suo contributo, a se stesso e ad altri colleghi, a sviluppare questa sensibilità nei confronti del paziente con una nuova prospettiva, quella appunto della medicina narrativa. Il successo di questa iniziativa sarà proporzionale alla disponibilità di ogni medico a raccontare il suo contributo ed a questo successo corrisponderà di sicuro un migliore approccio di ogni medico verso i suoi pazienti. In definitiva la medicina narrativa, lungi dal contrapporsi alla medicina delle evidenze, sarà uno strumento per meglio comprendere il paziente e soddisfare le sue esigenze.

HOME PAGE PRESENTAZIONE PROGETTO BOARD SCIENTIFICO CONTATTI HELPDESK

RACCONTI 33
COME MIGLIORARE LA PRATICA CLINICA QUOTIDIANA
PARTENDO DALLA MEDICINA NARRATIVA



Home » Medicina Narrativa » Generale » MedicinaNarrativa

Racconta le storie dei tuoi pazienti

La preghiamo di selezionare le voci riportate nell'elenco sottostante e seguire il percorso guidato per la compilazione dei Suoi contributi.

All'interno della voce [presentazione del progetto](#) troverà un [video introduttivo](#) a cura del Prof. Augusto Zaninelli

La ringraziamo anticipatamente e Le auguriamo buon lavoro.

-  Racconto #1
-  Racconto #2